1868

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 181

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Domenica 5 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4438 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n° 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giuguo 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del circondario di Oristano;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Oristano, provincia di Cagliari, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 8 giugno 1868.

VITTORIO EMANUELE.

Broglio.

S. M. in udienza del 19, 31 maggio, 8, 21 giugno 1868 si degnò accordare il sovrano *exequatur* ai signori:

Cambiagi Francesco, console della Repubblica Argentina in Firenze;

Barchi Riccardo, vice console della Repubblica suddetta in Firenze;

De Stadler nobile Augusto, console della Repubblica suddetta in Venezia;

Clauson Corrado, console di Danimarca in Napoli;

Zammit y Romero Antonio, vice console di Spagna in Palermo;

Guerrana Giuseppe, console della Repubblica di Costarica in Venezia;

Stolte Federico, console generale della Confederazione Germanica del Nord in Napoli;

Appelius Cristiano Francesco, id. id. in Livorno;

Leupold Ermanno Oddone Enrico, id. id. in Genova;

Kressner Adolfo Bernardo, console id. in Palermo;

Schmitz Carlo, id. id. in Firenze;

Stienen Giovanni Gaspare, id. id. in Ancona;

Jacger Giulio, id. id. in Messina;

Von Kunkler Adolfo, id. id. in Venezia;

Fiorentino Nicola, id. id. in Cagliari;

Marstaller Federico Alessandro, vice console id. in Bari;

Nervegna Giuseppe, id. id. in Brindisi;

Corato Nicola, id. id. in Taranto.

Con decreti ministeriali in data 28 maggio, 13, 15, 18 e 23 giugno furono concessi *exequatur* ai signori:

Rogers Roberto, vice console degli Stati Uniti d'America in Napoli;

Verre Antonio, agente consolare d'Austria in Tempio;

Rugiu Andrea, vice console d'Inghilterra in Sassari;

Bricos Alessandro, agente consolare ellenico in Barletta;

Milella Nicola, vice console di Spagna in Bari.

Con decreto ministeriale in data del 2 giugno fu soppressa l'agenzia consolare di Altona con effetto dal 30 giugno.

Con decreti ministeriali in data del 12 e 19 giugno furono erette agenzie consolari in Nagasaki, Hiogo, Osaca, Yedo e Niegata sotto la dipendenza del R. consolato in Yokohama, ed in Ostenda sotto la dipendenza del R. consolato in Anversa.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera nella tornata di ieri, dopo di avere convalidato l'elezione del signor Ernesto di Sambuy a deputato del collegio di Susa, continuò la discussione dello schema di legge sopra il riparto e l'esazione delle imposte dirette, di alcune disposizioni del quale trattarono i deputati Piolti de' Bianchi, Lovito, Bove, Salaris, Casati, Sanguinetti, Robecchi, Piroli, Sartoretti, Garau, Omar, Righi, Mussi, Pellatis, Salvoni, Avitabile, il relatore Villa-Pernice e il ministro delle finanze.

In principio della tornata si procedette all'appello nominale, da cui risultarono assenti senza regolare congedo i deputati:

Abignente, Accolla, Acerbi, Acton, Alfieri, Aliprandi, Amabile, Amaduri, Andreucci, Andreotti, Angeloni, Annoni, Antona-Traversi, Ara, Araldi, Arrigossi, Asproni, Assanti Pepe.

Baino, Barracco, Bandini, Barazzuoli, Bargoni, Barone, Bartolini, Bartolucci-Godolini, Bernardi Achille, Bernardi Lauro, Bersezio, Bertani, Bertini, Bertolè Viale, Biancheri avv., Binard, Boncompagni, Borromeo, Bottari, Bottero, Botticelli, Broglio, Bruno, Bullo.

Cadorna, Cafisi, Camerata-Scovazzo, [illegible] Capone, Carazzolo, Carcani, Carcassi, Carganico, Carrara, Casaretto, Casarini, Castellani, Cattaneo, Cattani-Cavalcanti, Catucci, Cavallini, Chidichimo, Cimino, Colesanti, Como, Concini, Consiglio, Cordova, Corte, Cortese, Cosentini, Costa Antonio, Crispi, Cucchi, Cugia, Curti.

D'Ancona, Danzetta, D'Aste, D'Ayala, De Blasiis, De Boni, De Cardenas, Defilippo, Del Giudice, De Luca Francesco, Del Zio, De Ruggero, De Sanctis, Di Revel, Di San Donato, Di San Tommaso, D'Ondes-Reggio Giov., D'Ondes-Reggio Vito.

Ellero.

Facchi, Fanelli, Farina, Faro, Fenzi, Ferrantelli, Ferrara, Ferraris, Fiastri, Finali, Fossa, Frapolli, Frascara, Friscia.

Galati, Galeotti, Gangitano, Garibaldi, Garzoni, Geranzani, Ghezzi, Giacomelli, Gigante, Gigliucci, Giorgini Giambattista, Giunti, Golia, Gonzales, Grassi, Grattoni, Gravina, Greco Luigi, Grella, Guerrazzi, Guerzoni, Guttierez.

Lanza-Scalea, Lazzaro, Leardi, Legnazzi, Leonetti, Leonii, Lo-Monaco, Lorenzoni, Loro, Lualdi.

Maggi, Maiorana Calatabiano, Maiorana Cucuzzella, Mancini Stanislao, Mannetti, Mantegazza, Marchetti, Marcone, Mari, Marincola, Mariotti, Marsico, Martinengo, Martini, Martire, Massa, Matina, Mattei, Mauro, Mazziotti, Melchiorre, Mellana, Merizzi, Merzario, Messedaglia, Mezzanotte, Minervini, Molfino, Mongenet, Mongini, Montecchi, Morelli Salvatore, Moretti, Morosoli, Mosti, Muzi.

Nicolai, Nicotera.

Oliva, Olivieri, Origlia.

Paini, Palasciano, Papa, Paris, Parisi, Pasqualigo, Pecile, Pelagalli, Pera, Peruzzi, Pescatore, Pescetto, Pessina, Piccoli, Pissavini, Plutino Agostino, Polsinelli, Praus.

Ranalli, Ranco, Rattazzi, Rega, Regnoli, Restelli, Riberi, Ricasoli Vincenzo, Ricciardi, Ricci, Rizzari, Rogadeo, Romano, Ronchetti, Rorà, Ruggero Francesco.

Sabelli, Salomone, Salvago, Sangiorgi, Sanguinetti, San Martino, Sanminiatelli, Seismit-Doda, Sella, Semenza, Serafini, Serra Luigi, Serristori, Serpi, Siccardi, Sineo, Sole, Spantigati, Speciale, Speroni, Stocco.

Tamaio, Tornielli, Toscanelli, Toscano, Trevisani, Trigona Domenico, Trigona Vincenzo.

Ugo, Ungaro.

Valerio, Valitutti, Vigo-Fuccio, Villano, Villa Tommaso, Villa Vittorio, Vinci, Visòne.

Zaccagnino, Zanardelli, Zanini, Zarone, Zauli, Zizzi, Zuzzi.

E con regolare congedo i deputati:

Alvisi, Antonini, Arrivabene, Audinot, Bassi, Bellelli, Biancheri ingegnere, Bixio, Bonfadini, Bosi, Bracci, Cagnola, Cairoli, Cannella, Capozzi, Castagnola, Castelli, Cittadella, Collotta, Conti, Costamezzana, Crotti, Cumbo-Borgia, Curzio, Damiani, D'Amico, Di Blasio, Di Monale, Emiliani Giudici, Finzi, Fogazzaro, Fornaciari, Frisari, Gaola-Antinori, Griffini, Lampertico, La Porta, Marazio, Marolda-Petilli, Marzi, Mazzarella, Me- [illegible] Nisco, Pandola, Pepe, Pellegrini, Pianciani, Pianell, Podestà, Protasi, Puccioni, Ranieri, Ricasoli Bettino, Rossi Alessandro, Sandri, Schininà, Servadio, Sprovieri, Tozzoli, Valussi, Visconti-Venosta, Vollaro.

Commissioni nominate dagli uffizi della Camera dei deputati.

Progetto di legge num. 203. — Convenzione per la guarentigia del pagamento degli interessi e del capitale del prestito da contrarsi dalla Commissione del Danubio per proseguire ed ultimare i lavori di miglioramento alla foce e nel canale di Sulina:

Commissione:

Ufficio — 1° La Cava — 2° Corsini — 3° Malenchini — 4° Bianchi — 5° Bembo — 6° Rasponi — 7° D'Aste — 8° D'Ancona — 9° Sebastiani.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 4 corrente fu aperto a Tradate (provincia di Como) un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati con orario di giorno limitato.

Firenze, li 4 luglio 1868.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.
(Divisione III. — Sezione Commercio.)

Nota di trasferimento di privativa industriale.

In virtù di atto pubblico in data 16 aprile 1868 fatto nanti il signor [illegible] console di S. M. in Ginevra, registrato in Torino il 12 maggio 1868, il signor Samuel Golay meccanico a Nyon (Svizzera) ha ceduto e trasferito al signor John Terrisse, domiciliato in Torino, via Cavour n° 9, tutti i suoi diritti risultanti dalla privativa di cui si rese concessionario il 17 agosto 1867, vol. 7., n° 433, per un trovato che porta per titolo: *Système de rhabillage, dressage et blanchissage des meules de moulin*, con facoltà di cedere tutta o parte di questa privativa, come pure di prolungare la durata dell'attestato mediante pagamento delle tasse.

Il predetto signor Terrisse fa nella domanda di trasferimento esplicita dichiarazione che per trarre partito dalla privativa di cui è cessionario ed attuarla in Italia, si è associato col signor Cipriano Routin, nato a Chambéry (Savoia) e residente in Torino, via Cavour, n° 9, nella proporzione del quarto della proprietà e dei diritti concessi dall'inventore.

L'atto di trasferimento è stato ricevuto dalla prefettura di Torino il 16 maggio 1868 sotto il numero d'ordine 1225.

Firenze, addì 29 maggio 1868.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
Maestri.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA
Avviso di concorso.

Al R. Conservatorio degli Angiolini di Firenze sono assegnati sei posti di grazia, quattro a intiera retta e due a mezza retta a carico del [illegible] i quali sono conferiti dal Ministero dell'istruzione pubblica sopra relazione della Commissione direttrice del Conservatorio stesso. I posti di grazia non affrancano dalle spese per titoli speciali non compresi nella retta. Vi possono concorrere fanciulle appartenenti a famiglie di condizione civile e preferibilmente figlie d'impiegati civili e militari della città di Firenze e sua provincia, le quali siano di religione cattolica, d'età non minore di sette nè maggiore di dodici anni, e di complessione sana.

Essendosi reso vacante in detto Conservatorio un posto d'intiera retta, se ne dichiara da questo giorno aperto il concorso.

I genitori o tutori delle concorrenti dovranno indirizzare le relative domande entro il termine di un mese alla Commissione direttrice del R. Conservatorio degli Angiolini, e presentarle al procuratore del Conservatorio stesso che ivi risiede ogni giorno dalle nove alle dieci antimeridiane.

Le domande dovranno essere accompagnate dalla fede di nascita della fanciulla, da un certificato medico che dichiari avere essa avuto il vaiuolo naturale o vaccino e non essere affetta da malattie attaccaticcie, e da un attestato del sindaco circa le condizioni economiche e morali della famiglia, e le particolari di lei benemerenze.

Spirato il mese, la Commissione direttrice esaminerà i titoli delle concorrenti, e graduatele in ordine di merito ne farà relazione al Ministero dell'istruzione pubblica, il quale procederà alla [illegible]

Firenze, 4 luglio 1868.

Per la Commissione
L'operaio: L. Strozzi-Alamanni.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di patologia generale vacante nella R. Università di Palermo.

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio superiore della pubblica istruzione nella sua adunanza del giorno 1° corrente è aperto a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, promulgata nella Sicilia col decreto prodittatoriale 17 ottobre 1860, il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di patologia generale vacante nella R. Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo presso l'Università predetta.

Gli aspiranti vorranno presentare le domande di ammissione al concorso, ed i loro titoli al Ministero della pubblica istruzione entro tutto il giorno 31 agosto prossimo, dichiarando nelle domande se intendono di concorrere per titoli, ovvero per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Firenze, addì 15 giugno 1868.

Il Direttore capo della 3ª Divisione
S. Gatti.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Conformemente alle disposizioni dell'art. 181 del regolamento approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica che, dovendosi

APPENDICE

CORRIERE DI FIRENZE

Il secolo XIX — La pietra filosofale — Il progresso — Telegrafo e locomotiva — Furti di nuovo genere — I bambini a Campi — Un ex-cursore rincorso — Un brutto quarto d'ora — Frottole stampate e venditori vocianti — L'educazione del popolo — L'ideale e il concreto — La Società edificatrice — La schiera dei valenti — Carlo Matteucci — Uno scultore all'antica — Un Benivieni non ben venuto — I granciporri degli intelligenti — Cambiamo metro — Zuppa e pan molle — Le tempeste atmosferiche — La società elegante — Ville, marine, e terme — Il Corriere pelegrinante per amore del cortese lettore.

Viviamo noi nel secolo XIX oppure nel tempo in cui si ricercava dai dotti la pietra filosofale e si credeva nei diavoli, nelle verziere, nei maghi e nei filtri?

Nossignori, noi viviamo proprio, proprio in quel secolo che può chiamarsi senza pericolo di scambiarlo con altri suoi confratelli, il secolo del progresso. Tutti lo dicono, i giornali lo stampano, i libri dei filosofi e degli scienziati splendidamente lo confermano, la locomotiva, il telegrafo e mille altri portenti di questa fatta sono lì per aprir gli occhi a chi non ci credesse, sicchè anch'io umilissimamente sì, ma con tutta la sicurezza possibile affermo essere questo veramente il punto più culminante del progresso sociale.

E sappiatemene grado, lettori miei, di questa mia esplicita affermazione, perchè veramente di fronte a certi fatti che quasi ogni giorno succedono sotto i miei occhi, ci vuole una fede primitiva per credere che il progresso sia proprio venuto a stare di casa qui da noi. E notate che questo nostro paese ha fama di civilissimo di fronte ad altri che tali non sono tenuti dall'universale consenso. Ne volete una prova fresca, fresca e dolorosa quanto mai si possa? Eccovela.

A pochi passi da Firenze nella terra di Campi si sparge voce, ed era falsa, che si era perduto un bambino. Alcuni mesi innanzi un bambino veramente si era smarrito senza che se ne sapesse più novella, sicchè alla notizia del nuovo smarrimento era naturale che quella gente un po' grossa si commovesse alquanto. Ma dal commoversi al tirare ad ammazzare un povero diavolo innocente come l'acqua, e per giunta mezzo scemo, e tribolato dalla miseria ci corre un pochino; se la falsa notizia fosse stata sparsa a malizia o per caso, noi non sappiamo nè vogliamo indagare, certo è che essa trovò credito amplissimo nella turba, la quale ingrossatasi grandemente cominciò a pigliare di mira un povero ex-cursore il quale andava elemosinando la vita di pretura in pretura dove in altri tempi aveva servito. La miseria toglie all'uomo le sue migliori qualità, e il nostro ex-cursore che poche ne aveva avute in retaggio da madre natura, era ridotto in quel giorno peggio che mai, sicchè procedeva incerto, barcollante, sospettoso, e alla vista di tanta gente che s'avviava alla sua volta, lo teneva d'occhio e lo segnava col dito, al poveretto si accrebbe a cento doppi la paura, e lo sconforto. Intanto si fa sentire una voce, guardalo là il rapitore de' bambini! Gli è lui! Gli è lui! Dalli, dalli, acchiappa, ammazza! E non ostante i vigorosi sforzi dei carabinieri in poco d'ora quel povero essere fu percosso, malmenato, ferito, sicchè è gran miracolo se non ci lasciò la pelle lì sulla via. L'episodio deplorevole di Campi ebbe presto un'eco anco in Firenze dove a dir vero pare impossibile che certe fandonie possano trovare facili orecchie; certi spauracchi da bimbi spaventare daddovero persone, più che adulte, mature. Dopo il fatto di Campi parecchi mascalzoni corsevano la città vociando nel modo il più strano e sgradevole per ispacciare certo foglio stampato dove si favoleggiava di bimbi rapiti, di forestieri misteriosi che davano la caccia a' fanciulli e va dicendo. Queste grida e questi fogli debbono avere accesa la fantasia della credula moltitudine, sicchè una sera sul vespro nella piazza dell'Indipendenza che suol essere frequentata in quell'ora da moltissimi bambini e donne di servizio si sparse l'allarme che c'era gente che girava apposta per rubare de' fanciulli. Questo bastò: sicchè ne seguì un fuggi fuggi che lasciò deserta la piazza in un attimo, e bambini piangenti, e donne paurose ripararono alle lor case persuase di avere scampato da un gran pericolo.

I giornali narrano di un fanciullino preso da febbre violenta in seguito allo spavento provato. E forse molte altre creature ne saranno rimaste lungamente turbate. Per fortuna non fuvvi a deplorare sconci più grandi, ma non per questo è men vergognoso che debba esserci fra noi chi presti fede a menzogne siffatte.

Ciò prova che al nostro popolo, e parlo di Firenze, come di Napoli, di Palermo, come di Torino, manca non solamente l'istruzione, ma l'educazione; quell'educazione ch'è figlia delle istituzioni, delle tradizioni, dei costumi di un popolo, quella educazione ch'è la parte più eletta di esso quasi diremmo va dettando cogli studi, colle opere, coll'esempio personale alla moltitudine che a poco a poco ne fa suo sangue, sua vita. Ma anco l'educazione di un popolo ha bisogno di un ambiente appropriato a svolgersi ed a perfezionarsi, e questo ambiente non potrà trovarsi dove manca una certa prosperità materiale, dove le tenebre intellettuali del pregiudizio sono accresciute dalle tenebre materiali di una vita miserevole e fastidiosa. Di questa verità sembra convinta una benemerita società di cittadini che in Firenze da gran tempo si riunirono nel commendevole fine di erigere case comode, salubri ed allegre per gli operai, e pel popolo minuto. Infatti se v'ha cosa che valga a ingentilire l'animo ed asserenare la mente e ad acuire l'intelletto, questa è un'abitazione sana e pulita, dove non manchi la luce e l'aria, e dove lo spazio sia sufficiente per albergarne coloro che vi dimorano senza soverchio agglomeramento. Da un rapporto letto testè alla Società solennemente adunata, fu messo in chiaro il molto e il bene che si fece dalla Società edificatrice di Firenze, la quale è vicina a compiere l'impegno che si assunse verso il municipio nel 1865, di erigere cioè tre mila camere in vari punti della città, ad uso degli operai. Quando il nobile esempio dato dalla Società edificatrice fiorentina fosse seguito in altre popolose città del Regno, quando e qui ed altrove sorgessero società somiglianti che avessero ugual fine di migliorare la condizione dell'uomo povero e laborioso, provvedendo ad educarne il cuore, a stimularne l'operosità, a compensarne le virtù, certo allora la redenzione del nostro paese non sarebbe soltanto di forma.

Sventuratamente noi crediamo questo un ideale assai lungi da verificarsi, tanto più allorchè ogni giorno che passa porta seco qualche valente ed operoso cittadino, senza che sorga nel giorno successivo chi con pari valore ed operosità a lui si sostituisca. La prima metà del secolo sorse ben promettente all'Italia non ostante che questa fosse or travagliata da guerre non sue or manomessa da stranieri e da retrivi. Una lunga schiera e gloriosissima di eletti ingegni formarono nelle scienze, nelle lettere, nelle arti quel patrimonio che l'Italia d'ora ha sfruttato, ma la schiera dei valorosi andò a poco a poco scemando e decadendo, talchè ora si può dire non abbia quasi chi la rappresenti. Non parliamo delle perdite irreparabili che l'Italia letterata e scienziata fece nel breve giro di pochi anni. Vogliamo accennare piuttosto alla perdita recentissima che fece la scienza e la patria in Carlo Matteucci morto di questi giorni a Livorno dov'era andato a sanare nella non tarda età di 57 anni. Di lui che fu operosissimo e felicissimo cultore delle scienze fisiche, di lui che coprì elevati uffici nella pubblica amministrazione altri potrà dire più degnamente e con maggiore autorevolezza che per noi non si possa. A noi ci basta di avere qui ricordato il suo nome e come tributo di onoranza ad uomo che stimammo vivente, e ad eccitamento della gioventù la quale sarebbe commendevolissima se ne possedesse da lunge le ottime qualità d'animo e d'ingegno, e ne imitasse l'esempio, l'operosità instancabile pel bene e per la gloria della patria. Un'altra perdita e anch'essa assai notevole fece non ha guari l'arte fiorentina nella persona dello scultore Bastianini. Noto e stimato assai dai suoi colleghi nell'arte e da quanti poterono avere conoscenza di lui, il Bastianini era di quegli artisti che tanto più valgono quanto meno mostrano di valere. E di quanto addentro egli sentisse nell'arte sua basta questa ad ogni altra prova, che cioè egli sapeva modellare statue e busti, che gl'intendentissimi non si peritavano di sentenziare antichi e dei migliori; e come tali pagarli ad altissimo prezzo ad ornamento di musei fra i più celebri d'Europa. Ad ognuno è noto la celebre vertenza che tuttora si agita a proposito del busto del Benivieni modellato dal Bastianini e venduto da altri per molte migliaia di franchi al Museo del Louvre. Il Bastianini non ne trasse forse che poche centinaia di franchi, ma l'opera sua fu tale come si vede che nessun antico avrebbe sdegnato di dire propria.

Ed ora vorrei mutar di metro e metter mano al sacco delle corbellerie per rallegrare il leggitore cortese, ma oimè che cose allegre la città dei fiori non ne fornisce in questi giorni nei quali perfino l'atmosfera ha le sue tempeste. Contuttociò io non ripeterò la litania dei fatti più o meno dolorosi che si attingono dal giornaletto della questura, nè funesterò ulteriormente il lettore colle immagini di chi trova la morte nelle acque limacciose dell'Arno, o di chi se la leva segandosi la gola. Anzichè estendermi sull'ingrato argomento preferisco di lasciare in tronco il mio Corriere che da tali fatti punto si avvantaggia.

Del resto questa povertà di notizie di ogni genere non è poi tale da meravigliare, è questa una stagione nella quale si può dire che la maggioranza elegante o possidente emigra in frotte dalle mura cittadine. È questa la stagione nella quale le ville, le marine, le terme sono il riflesso della società vivente e parlante e folleggiante, di quella società che studiata *d'après nature* darebbe giornalmente materia non che d'un corriere, ma d'un volume. Per amor del lettore e anche un po' per amore di me ho deliberato, se i conti non fallano, di andarmene io pure peregrinando in cerca di questa società elegante e briosa, affine di dare ai futuri Corrieri impronta meno funerale che questo non abbia: e con ciò ho finito per oggi.

Arturo.

da questa centrale Amministrazione provvedere alla restituzione di una parte del sottodesignato deposito a favore di Perucca Giovanni, in esecuzione della sentenza del pretore della sezione Monviso in Torino del 7 giugno 1867 ed allegandosi il non possesso della relativa cartella, si diffida chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente che sarà ripetuta per tre volte coll'intervallo di un mese, detto titolo rimarrà di nessun effetto.

Deposito di lire 600 assegnato al surrogato ordinario Porta 3° Francesco, del reggimento zappatori del genio, rappresentato dalla cartella n° 6653 emessa dalla Cassa Centrale in Torino il 17 aprile 1856.

Torino, il 28 aprile 1868.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto: *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del Regio decreto 28 stesso mese ed anno;

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

(*Prima pubblicazione*)

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 p. 0/0	80206	Petrosino Giuseppe Maria, di Carlo . . . . . Lire	50 »	Napoli
	57347	Opera pia di S. Maria della Coggia di Conza della Campania in provincia di Principato Ultra . . . . . »	30 »	
	15660	Suddetta . . . . » (Assegno provvisorio).	4 »	
	2270	Chiesa Madre della terra di Cinisi, sotto il titolo di S^a Fara, e per essa l'arciprete Vicario Foraneo, di detta terra, padre Francesco Antonio Spucches, di Palermo, e suoi arcipreti, che *pro tempore* saranno . . »	15 »	Palermo
	1532	Suddetta . . . . » (Assegno provvisorio).	2 »	
	8288	Ortoleva Sebastiano, fu Gaetano, domiciliato in Palermo	305 »	
	15564	Fileti Agostino, fu Michele, domiciliato in Palermo . » (Annotata d'ipoteca).	40 »	
	38523	Albertini Salvatore, fu Giovanni, minore, rappresentato dalla signora Ovel, vedova Scima Rosalia, fu Giovanni, ava materna, domiciliata in Palermo . . . . »	215 »	
	45338	Sivori Maria, fu Nicolò, domiciliata in Genova, minore, sotto la tutela di Sivori Rosa, nata Canessa, di lei madre . . . . »	175 »	Torino
	45339	Sivori Rosa, vedova, nata Canessa, fu Antonio, domiciliata in Genova . . . . »	25 »	
	74321	Beneficio sotto il titolo di S. Francesco, eretto in Casalvolone (Novara), sotto il patronato dell'Ospedale Maggiore di Novara . . . . » (Annotata d'usufrutto).	15 »	
	76814	Suddetta . . . . »	10 »	
	86904	Suddetta . . . . »	5 »	
	14726	Brughiera Chierico Alberto, fu Giuseppe . . . . . »	95 »	Milano
Consolidato 3 p. 0/0	12942	Uffiziatura sotto il titolo di S. Silvestro, fondata nell'Oratorio di detto nome, di proprietà dei signori Pandolfini, posta in via S. Gallo, in Firenze, rappresentata dal suo rettore . . . . » (Annotata per affrancazione di censo).	510 »	Firenze
	577	Opera di S. Marco, alle Cappelle, in comunità di Pisa »	57 »	

Torino, li 30 giugno 1868.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

Il Segretario della Direzione Generale
G. CIAMPOLILLO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Daily news* del 1° luglio:

Il grande voto di ieri nella Camera dei Lords non muta in nulla la situazione politica. Nissuno ne fu sorpreso, solo la maggioranza contraria passò le previsioni che se n'erano fatte. Naturalmente l'interesse è grande per il risultato, ma la parte vittoriosa mostrò poca esultanza per la vittoria, e la parte vinta niuna disperazione per la disfatta. Il ramo ereditario della legislatura non è l'arena ove si combattono le battaglie campali della politica. La Camera dei Lords può decidere il fato di qualche misura, ma non può decidere il fato di una istituzione.

I lords possono rovesciare un piccolo *bill*, ma non possono impedire un grande movimento, possono porre ostacolo alle vie del progresso, ma non possono impedirlo. Le loro funzioni vanno ad essere in qualche modo simili al veto di un presidente americano, o di quel provvedimento della Costituzione americana la quale esige tre quarti di voti per un suo emendamento.

FRANCIA. — Si legge nel *Débats* del 3 luglio:

Il discorso del signor Thiers ha occupato tutta la tornata di ieri, discorso che tutta Parigi ora che scriviamo ha letto e che tutta la Francia avrà letto domani. L'illustre oratore riassumendo tutti i bilanci ordinari, straordinari, rettificativi e speciali ha chiarito la realtà poco rassicurante della nostra situazione finanziaria; ha provato in modo evidente che la parola bilancio straordinario serve segnatamente a sopperire alle spese le più ordinarie e che niuna cosa è più facile a prevedersi, lungo tempo innanzi, della maggior parte delle spese notate, dopo, ogni anno, nei bilanci rettificativi. È cosa da dolersene che additando la gravità della posizione egli non abbia proposto rimedio alcuno al male che svelava ed abbia creduto di non ammettere i rimedi poco efficaci proposti dalla Commissione. Ma il punto culminante del suo discorso, quello che farà pensare molto gli uomini che vivono solleciti per l'avvenire del loro paese è il passo ove il signor Thiers dimostra in modo assolutamente innegabile, che noi ogni anno siamo in presenza di un *deficit* di più di 200 milioni.

PRUSSIA. — Si legge nel *Mémorial diplomatique*:

Le notizie che riceviamo da Berlino non concordano con le notizie date da molti corrispondenti che affermano che la salute del conte Bismark va migliorando.

Benchè nel suo stato nulla vi sia da suscitare dei timori, è certo che il riposo in cui il primo ministro del re di Prussia è entrato ha prodotto una grande reazione nel senso che si sono presentati i sintomi di una specie di anemia.

L'anemia, com'è noto, risulta dall'impoverimento del sangue dopo il soverchio lavoro cerebrale. Nella prima fase quell'affezione si può curare efficacemente col riposo assoluto e con un regime particolare che esclude gli eccitanti di cui il conte Bismark ha troppo abusato per impedire il rilassamento del sistema nervoso che da qualche tempo lo tormenta. La sua forte costituzione permette ai medici di sperare la sua guarigione, ma purchè non riprenda tanto presto le sue funzioni officiali.

Bisogna dunque aspettarci che il conte Bismark resti per lungo tempo lontano dagli affari, e nonostante le smentite di alcuni giornali di Berlino, è più che probabile che il presidente del Consiglio del re Guglielmo sarà costretto a passare l'inverno prossimo a Cannes, come annuncia il *Journal de Nice*.

AUSTRIA. — Si legge nel *Mémorial diplom.*:

Secondo le lettere che ci scrivono da Vienna il viaggio del signor di Beust a Praga non sarebbe stato privo di risultati.

Il cancelliere dell'Impero avrebbe suggerito al partito czeco una combinazione per unirsi, secondo la quale sono probabili delle deliberazioni ulteriori.

Quanto alla notizia sparsa da molti giornali che la questione tedesca sarebbe stata trattata a Praga, tutti dicono quale utilità potrebbe esservi stata a trattare quella questione in quella città.

— Si legge nello stesso giornale:

Ci scrivono da Ulma che i governi della Baviera e del Wurtemberg, dopo lunghe pratiche, si sono intesi intorno al modo di occupazione di quella fortezza. Secondo il nuovo patto il governatore della cittadella sarà un impiegato del Wurtemberg e il comandante un impiegato bavarese Inoltre dovrà essere accresciuto notabilmente il contingente del governo della Baviera.

Ora bisogna intendersi sulla questione di mettere la fortezza di Ulma in istato di difesa secondo il sistema della guerra moderna. E questa questione è più grave, dacchè sono necessarie delle spese considerabili le quali finora i governi interessati hanno schivato di fare.

— Si legge nello stesso:

L'allocuzione pontificia del 22 giugno, secondo le lettere che riceviamo da Vienna, ha provocato una risposta del cancelliere d'Austria. Il signor Beust, in una comunicazione che i nostri corrispondenti ci dicono che ha fatto, il signor Beust avrebbe dichiarato che il governo imperiale non fa nissuna obbiezione contro il modo con cui la Corte pontificia esamina l'indole e lo spirito delle nuove leggi confessionali e in conseguenza che il gabinetto di Vienna non ha in animo d'intervenire in questa occasione in materie che riguardano esclusivamente l'autorità del Capo della Chiesa. Ma il cancelliere aggiunge che il Governo imperiale si riserva la stessa libertà di esame e di azione in tutto ciò che riguarda la giurisdizione del potere civile e che su quel punto si opporrà a tutte le usurpazioni del clero.

AMERICA. — Nuova York 18 giugno.

Il Senato ha adottato un progetto di legge per il quale la circolazione delle cedole delle Banche nazionali è pareggiato in tutti gli Stati.

È facile il formarsi un'idea dell'importanza della parte che ha l'emigrazione europea nello sviluppo della popolazione degli Stati Uniti, dal fatto che dal 1° gennaio di quest'anno fino al 10 giugno scorso, più di 81,000 emigranti sono sbarcati soltanto nel porto di Nuova York Il loro numero, nell'epoca stessa dello scorso anno aveva passato i 100,000. (*Gazz. Ticinese*)

ASIA. — Col piroscafo d'Alessandria ci pervennero ieri notizie di Bombay, 9 e Calcutta, 4 giugno, di Singapur, 23 maggio e di Hong-Kong, 15 dello stesso mese. Viene riferito dalla frontiera che i Russi permisero al figlio del defunto sovrano di Bukara di portare il titolo d'emir, ma che egli non eserciterà le funzioni di governatore.

L'emir Scere Alì ricusò sdegnosamente di entrare in trattative con Mahommed Azin Khan. Il Sirdar Abdul Rahman Khan, spinto dalle istanze del capo di Cabul, aveva fatto preparativi per muovere in soccorso di quella capitale, quando i partigiani di Scere Alì a Maimanah fecero alle sue spalle una dimostrazione, in cui il Sirdar ebbe la peggio e fu costretto a ritirarsi a Bakh. Yakub Khan vinse un'altra battaglia presso Ghuznin. Parecchie delle truppe di Azim Khan vanno disertando, ed egli stesso sembra disperare dell'esito del presente conflitto.

Il *Rangoon Times* reca la notizia che la spedizione diretta dal capitano Sladen verrà abbandonata per mancanza di fondi. Il capitano è arrivato in un punto distante solamente 200 a 300 miglia inglesi dal corso superiore del fiume Yangtsekiang. Dicesi che due membri della spedizione, il capitano Williams e il signor Stewart, siano ritornati da Momein a Mandalay.

È scoppiato un terribile incendio nella città di Barranpur, vicina al forte di Asairghur, in cui rimasero distrutte 1,200 case, e si ebbe pure a deplorare la morte di alcune persone.

I ribelli cinesi si avvicinarono ad un miglio inglese da Tientsin, e incendiarono parecchi villaggi fra codesta città e Taku. Essi ascendono ad 80,000 combattenti e sono tutti a cavallo, al pari delle donne che li accompagnano. Si crede che le forze imperiali siano impotenti ad impedire qualunque loro movimento od atto in qualsiasi parte della China. Ultimamente i ribelli ottennero una vittoria sugl'imperiali, ai quali fecero 1000 prigionieri e catturarono 6 giunche. A Tientsin sono arrivati 20,000 soldati regolari cinesi; nella loro artiglieria si trovano due stranieri. I ribelli annunciarono l'intenzione di muovere verso Pekin, e si teme che questa volta possano riescire nel loro proponimento. Taku è deserta e il viceconsole inglese si è ritirato a Tientsin. In quest'ultima piazza, che il 2 maggio era in istato d'assedio, trovansi ancorate una lancia cannoniera britannica e due francesi. — Si venne a sapere che mentre il ministro inglese non riuscì a procurare il diritto di residenza nell'interno della China agl'Inglesi, parecchie abitazioni russe esistono nell'interno dei distretti del Tè a 200 miglia inglesi da Hankow, sotto la protezione dell'inviato di Russia. Questa inferiorità di trattamento porge materia a vivi biasimi del giornalismo locale inglese contro il contegno del rappresentante d'Inghilterra. — A 15 miglia inglesi da Cifù si scopersero miniere d'oro, però il prodotto n'è scarso, giacchè gl'indigeni non si valgono delle macchine.

Nel Giappone non è avvenuto alcun cangiamento. Dicesi che il Mikado abbia annunciato di voler assumere personalmente il comando del suo esercito. (*Osser. Triest.*)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Da S. E. il duca di Sartirana riceviamo la lettera e comunicazione seguente:

Firenze, li 4 luglio 1868.

Egregio signor Direttore.

La Deputazione promotrice della facciata di Santa Maria del Fiore, nella sua ultima recente seduta, ha sanzionato l'ultimo voto dei giurati e le conclusioni del loro rapporto in favore del progetto *tricuspidale* del De Fabris.

Codesta deliberazione, adottata da soli 6 voti contro 4 (il giudizio dei giurati era stato vinto alla maggioranza di *un solo* voto), fu vivamente combattuta da me e da alcuni miei colleghi, i quali convenendo meco di non poter assumere alcuna responsabilità in un atto che offende secondo noi le ragioni dell'arte, furono pure meco concordi nel rassegnare al sindaco vice presidente le dimissioni da membri della suddetta Deputazione.

Trattandosi di argomento di tanta importanza artistica e del quale il pubblico si è tanto occupato, ella mi farebbe, signor direttore, cosa gratissima dando posto in uno dei prossimi numeri del di lei giornale alla qui unita lettera da noi indirizzata al signor sindaco di Firenze.

Ho l'onore ecc.

Dev.° servitore: SARTIRANA.

Ill.° sig. Vicepresidente della Deputazione promotrice della facciata di Santa Maria del fiore.

Firenze, 1° luglio 1868.

Venendo a far parte della Deputazione promotrice della facciata del Duomo, i sottoscritti crederon sempre loro stretto dovere di procurare con tutte le loro forze che questo bellissimo monumento dell'architettura italiana del medio evo si compiesse con una facciata che stesse in armonia con quelle laterali e coll'insieme dell'edifizio e fosse degno coronamento di quell'opera dove Arnolfo, Giotto, Orgagna, Brunellesco hanno impresso l'orma potente del loro genio tutto italiano.

Perciò, mentre non intendevano di pronunziare un giudizio sul merito dei progetti esposti, furon per altro concordi coi loro colleghi nel riservarsi sempre pienissima facoltà di accettare o rigettare i giudizi che sarebbero stati pronunziati dagli artisti secondo che fossero o non la espressione del consenso della grande maggioranza degli intelligenti in fatto d'arte. Adesso che la maggioranza dei loro colleghi si è risoluta di accettare i resultati dell'ultimo giudizio, prescegliendo il progetto dell'egregio artista signor Emilio De Fabris per la esecuzione, i sottoscritti stimano loro stretto dovere di protestare contro siffatta risoluzione per i seguenti motivi:

Non credono i sottoscritti che in materia così delicata e sì grave, quando dal loro assenso dipende la sorte del più bel monumento della architettura italiana, si possa accogliere l'ultimo giudizio vinto in favore di un progetto, colla sola maggioranza di un voto, fra i due migliori, trascurando di tener conto anche del voto dei giudici che nei precedenti esperimenti vennero chiamati a dare la loro opinione.

Or è manifesto, pei rapporti già pubblicati, che i primi sette giudici eletti e inviati dalle sette principali Accademie di belle arti d'Italia furono tutti concordi nel dichiarare inammissibile per il nostro Duomo una facciata a sistema tricuspidale. Di questo medesimo parere furono cinque fra i giudici chiamati a dare la loro opinione nei due successivi giudizi, due altri si mostrarono incerti o indifferenti fra il sistema basilicale e il tricuspidale, e quattro soltanto ammisero che la facciata dovesse compiersi esclusivamente con quest'ultimo sistema.

Ma v'è anche un'altra circostanza che ai sottoscritti è apparsa gravissima. Tutta la deputazione sa bene che un artista fiorentino celebre per le sue opere doveva prender parte all'ultimo giudizio, e che ne fu impedito per malattia.

Il suo voto è da tutti conosciuto per contrario al sistema tricuspidale, e se egli avesse preso parte al giudizio, il progetto del signor Emilio De Fabris non avrebbe riunito a suo favore la maggioranza dei voti

Bastano, a senso dei sottoscritti, queste sole due ragioni a far sì che non si possano accogliere tranquillamente i risultati di questo terzo giudizio, ed è perciò che essendo prevalsa nella Deputazione l'opinione contraria, ad essi non resta altro partito che separarsi con dolore dai loro colleghi, e rassegnare, come fanno colla presente, nelle mani del Sindaco vicepresidente la loro dimissione dall'ufficio di membri della Deputazione promotrice, pregandolo a presentarle a S. A. il Principe Presidente.

FER. SARTIRANA.
AVV. GEROLAMO CHECCACCI.
LOTTERINGO DELLA STUFA.
GIUSEPPE GASBARRI.

— Nel dì 30 del p. p. mese di giugno si è tenuto presso l'ufficio di prefettura di Cuneo un altro incanto per la vendita dei beni provenuti al Demanio dall'asse ecclesiastico, e l'esito è stato, come al solito, soddisfacente, essendosi alienati nove lotti, nel modo che qui appresso descriviamo:

Il 1° lotto, messo all'asta per lire 67,374 18, è stato alienato per lire 80,000, cioè con lire 12,625 82 di aumento.

Il 2° dal valore di lire 58,896 66 ha raggiunto la somma di lire 68,000, aumento lire 9103 34.

Il 3° da lire 79,643 86 è stato elevato a lire 105,400, aumento lire 25,756 14.

Il 4° da lire 1,500 a lire 1,520, aumento lire 20

Il 5° da lire 30,376 86 a L. 40,700, aumento lire 10,323 14.

Il 6° da L. 63,254 a lire 80,000, aumento L. 16,746.

Il 7° da L. 46,353 a lire 59,300, aumento L. 12,917.

L'8° da L. 72,939 a lire 88,200, aumento L. 15,261.

Il 9° da L. 40,568 a lire 53,200, aumento L. 12,632.

Così i lotti sopra annunciati dal valore complessivo di lire 460,905 56 sono stati aggiudicati per lire 576,320, cioè con l'aumento di lire 115,414 44.

Nella provincia finora sono stati venduti 435 lotti, i quali, messi all'asta sul prezzo di lire 5,554,401 87, si sono deliberati per lire 7,287,764 98, vale a dire con lire 1,739,363 11 di aumento (*Sent. delle Alpi*)

— La *Perseveranza* annunzia che i valenti incisori in pietre fine e in metalli a Milano Luigi Izoard e figlio presentarono alla Principessa Margherita un magnifico vaso d'argento inciso con sorprendente maestria. Reca da una parte i ritratti degli Augusti Sposi e dall'altra poche parole di dedica. Gli stemmi delle principali città del Regno e le armi della Casa di Savoia fregiano quel magnifico lavoro d'arte.

— La pesca dell'aringa e del baccalà sulle coste della Norvegia è stata lo scorso inverno molto scarsa a cagione delle frequenti tempeste e non della rarità de' pesci i quali anzi trovavansi in abbondanza, quantunque più piccoli e più magri che gli anni precedenti. Nel 1867 la pesca dell'aringa la quale da gennaio a marzo aveva dato lavoro a 13,000 barche con 50,000 pescatori, aveva fornito per l'esportazione sola 530,000 tonnellate del valore di 7 milioni e mezzo. La pesca del baccalà che praticasi principalmente presso le isole Lofoden, aveva nel 1867 occupato 5,900 barche e 387 altri legni più grossi con un personale di 28,000 pescatori. Furono presi 18,000,000 di pesci, dai quali si estrasse 18,000 tonnellate d'olio e 12,000 tonnellate di uova, il tutto del valore di 9 milioni di franchi. Quest'anno la pesca, benchè meno copiosa, pareva dovesse dare una buona media quando il 31 marzo un terribile uragano venne a distruggere 200 barche con una quantità considerevole di materiale da pesca e fece perire 60 uomini. D'allora in poi il cattivo tempo contrariò quasi costantemente i pescatori. Il prodotto non è stato che di 15 milioni di pesci. Gli sperimenti incominciati nel 1865 con una nuova gran rete si continuarono con buon esito. È accaduto più volte di pigliare 40,000 baccalà in un tratto. L'anno prossimo si vuole provare la luce elettrica per trarre il pesce. La pesca venne quindi proseguita sulle coste del Finmarken verso il 71° grado di latitudine. Questa sembra sia stata molto produttiva. L'anno scorso vi si erano presi 14 milioni di baccalà. (*Handelsblatt* di Brema)

IL PREFETTO
Presidente del Consiglio scolastico per la provincia dell'Abruzzo Ultra Secondo
NOTIFICA

Che, essendosi resi vacanti presso il convitto nazionale di Aquila due posti semigratuiti, questi debbono essere conferiti per concorso di esami a senso del decreto del 1° giugno 1862.

Quando prima dell'esame vacasse, come è probabile, un terzo posto pure semigratuito, questo sarà conferito a quel concorrente che, dopo i primi due, avrà ottenuto il maggior numero di voti.

Tali esami avranno luogo presso il liceo ginnasiale del convitto stesso, e principieranno alle ore 9 precise antimeridiane del giorno 17 del p. v. agosto.

Non più tardi del giorno 31 p. v. luglio gli aspiranti agli esami anzi accennati dovranno presentare al rettore del menzionato convitto:

1° Una domanda scritta intieramente di proprio pugno, in cui dichiareranno a quale classe de'corsi secondari intendano essere ascritti;

2° L'atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che alla prossima apertura dell'anno scolastico i richiedenti non avranno età maggiore di 12 anni;

3° Un attestato degli studi fatti, da cui si vegga che gli aspiranti entrino per lo meno alla 1^a classe ginnasiale;

4° Un attestato di vaccino o di sofferto vaiuolo ed un altro che comprovi avere una costituzione sana e scevra di ogni genere di malattia attaccaticcia e schifosa;

5° Un ordinato del Consiglio municipale in cui si dichiari: la professione del padre, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma pagata a titolo di contribuzione, il patrimonio che il padre o la madre posseggono.

Art. 7. Il concorso comprende due specie di esami:

1° Per iscritto;

2° Orale.

Art. 8. Gli esami per iscritto consistono in una composizione italiana ed un quesito di aritmetica per gli alunni che hanno solamente compiuto il corso elementare; in una composizione italiana ed in una versione dal latino adattata alla classe rispettiva, da cui provengono gli aspiranti, per tutti gli altri.

Art. 9. Gli esami orali vertono sulle materie che sono richieste per la promozione alla classe a cui aspirano rispettivamente i candidati.

Art. 13. Quando risulti dai rendiconti delle Commissioni esaminatrici che un giovanetto sopra tutti si distingue per eccellenza d'ingegno e si trovi in condizioni molto disagiate di fortuna, il ministro potrà o di propria iniziativa, o sulla proposta del Consiglio provinciale scolastico, conferire al medesimo due mezzi posti gratuiti.

Il ministro potrà anche servirsi della stessa facoltà in favore di giovani i quali si trovino nelle ora indicate condizioni d'ingegno e di fortuna e che già fossero per anteriore concessione in possesso d'un mezzo posto gratuito.

Aquila, 9 giugno 1868.

Il Prefetto
G. COPPARO.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO
Premio RIBERI — 3° *concorso*.

Torino 17 febbraio 1868.

La Reale Accademia di medicina di Torino conferirà nel 1871 il premio triennale Riberi di L. 20,000 all'autore dell'opera, stampata o manoscritta nel triennio 1868-69 70, o della scoperta fatta in detto tempo, la quale opera o scoperta sarà per essa giudicata avere meglio contribuito al progresso ed al vantaggio della scienza medica.

Le opere dovranno essere scritte in *italiano*, o *latino*, o *francese*; le traduzioni da altre lingue dovranno essere accompagnate dall'originale.

Le opere dovranno essere presentate all'Accademia, franche di ogni spesa, a tutto il 31 dicembre 1870.

Gli autori che vorranno celare il loro nome, dovranno scriverlo in una scheda suggellata, secondo gli usi accademici.

NB. — Gli autori sono invitati a segnalare all'Accademia i punti più importanti delle loro opere.

Il Presidente: PASERO
Il Segretario: OLIVETTI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 4.

Borsa di Parigi.

	3	4
Rendita francese 3 %	71 05	70 90
Id. ital. 5 %	56 10	55 70
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete . .	401	401
Id. romane	46 —	45 50
Obbligazioni str. ferr. romane	99 50	99 50
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	58 —	60 —
Obbligazioni ferr. merid. . . .	138	138
Cambio sull'Italia	7 1/2	7 5/8

Pochi affari.

Vienna, 4.

Cambio su Londra	115 30	117 50

Londra, 4

Consolidati inglesi	95 1/8	95 1/8

Parigi, 4.

L'Imperatore è venuto a presiedere il Consiglio dei ministri alle Tuileries ed è quindi ripartito.

S. M. ha ordinato che il maggior numero possibile di soldati sia inviato in congedo semestrale, dopo le ispezioni generali.

Il ministro della guerra ha già diramato ai comandanti dei corpi le opportune istruzioni a questo riguardo.

Parigi, 4.

Corpo legislativo. — Discussione del bilancio. Parlarono il relatore Busson Billault e Jules Favre. Quest'ultimo, avendo detto che la Francia non è abbastanza ricca da pagare l'impero nelle condizioni finanziarie in cui si trova, fu chiamato all'ordine dal presidente.

Rouher prese quindi la parola e fece molte considerazioni finanziarie confutando i rimproveri di Favre, il quale asserì che la Francia trovasi sul piede di una pace armata. Rohuer disse che il nostro effettivo è attualmente quello che si ebbe sempre in tempo di pace. Soggiunse: « In ogni circostanza e dappertutto, verso la Grecia, i Principati Danubiani e la Germania, noi abbiamo posto sempre il principio della pacificazione e dell'indipendenza delle nazioni. Bisogna essere pronti ad ogni eventualità. Sarebbe una imprudenza l'esporre una grande nazione all'impotenza di difendere il proprio onore e la propria bandiera se ciò si rendesse necessario. Il Governo non ha alcun altro scopo. Per esso la pace è una grande condizione della civiltà, e la guerra è una generale sventura. Esso è d'accordo coll'opposizione e colla maggioranza nel volere la pace; ma volere la pace non indica che si debba disarmare. Il Governo non ha la stessa fiducia che il signor Favre nei sentimenti fraterni dei popoli. »

Fu chiusa la discussione generale.

Nuova York, 4 luglio.

Il Comitato per gli affari esteri soppresse nel *bill* relativo alla protezione dei naturalizzati il paragrafo che riguarda le rappresaglie.

Il Senato respinse la nomina di Cox a ministro presso la Corte di Vienna.

Cento persone furono arrestate ad Orleans, sotto il sospetto di filibustierismo a favore di Santa Anna.

Nuova York, 4.

Fu accolto con feste un proclama di Johnson il quale concede perdono a tutti quelli che presero parte alla ribellione del Sud, eccettuati coloro che sono accusati di tradimento e di fellonia.

Una fregata inglese ha bloccato Mazatlan, in seguito ad un insulto fatto alla bandiera inglese.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 4 luglio 1868, ore 8 ant.

Oggi il barometro si è abbassato di 1 mm. nel nord e si è alzato di altrettanto nel sud. Pioggia nelle ultime 24 ore. Cielo nuvoloso e mare calmo. Domina il vento di sud-ovest.

Al nord-ovest d'Europa continuò l'abbassamento del barometro di 2 a 3 mm.

Qui è stazionario.

Stagione ancora temporalesca e da pioggia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 4 luglio 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 749, 6	mm 748, 0	mm 747, 3
Termometro centigrado	23, 0	25, 0	19, 0
Umidità relativa . .	85, 0	80, 0	87, 0
Stato del cielo	nuvolo sereno	nuvolo burrasc.	nuvolo burrasc
Vento direzione . .	SO	SO	SO
Vento forza	debole	quasi for.	debole

Temperatura massima . . . . + 26,0
Temperatura minima . . . . + 15,5
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 19,0
Minima nella notte del 5 luglio . . . + 16,0

Nella notte dal 4 al 5 burrasca con pioggia, grandine, lampi e tuoni per la durata di due ore circa. L'acqua caduta mm. 8,3.

Segue *ELENCO N° 68 delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
93	Poggio Giovanni	4 agosto 1830 - Origlio	già cannoniere nel 3° regg. d'artiglieria	7 febbraio 1865	5 giugno 1866	666 67	20 febbraio 1865	
94	Curotti Maddalena	8 luglio 1789 - Genova	vedova di Francesco Petrucci, proposto pensionato	RR. Patenti 21 settembre 1821	id.	64 »	2 gennaio 1864	durante vedovanza.
95	Romeo Enrichetta	17 febbraio 1818 - Napoli	vedova dell'ispettore Persico Clemente	14 aprile 1864 3 maggio 1816	id.	425 »	19 ottobre 1865	id.
96	D'Ayala Giacinto	—	già commiss. di leva del circond. di Piazza	4 agosto 1861	id.	25 »	1 luglio 1865	
97	Prato Giuditta	5 lug. 1822 - S. Lucia a Monte Marciano	fattoressa della tenuta demaniale di Cecina in Toscana	22 novembre 1849	id.	378 »	1 aprile 1866	
98	De Bacci Angiolo Antonio	13 giugno 1812 - Arezzo	già ispettore nell'ammin. delle gabelle	14 aprile 1864	id.	2266 »	1 marzo 1866	
99	Angellotti Raffaela	4 luglio 1833 - Nocera	orfana di Ferdinando, già furiere doganale e di Verbicaro Teresa, morta in pensione	3 maggio 1816	id.	127 50	26 gennaio 1866	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
100	Moro Leopoldo	15 novembre 1791 - Milano	già usciere del trib. di 3ª istanza in Milano	14 aprile 1864	id.	960 »	1 maggio 1866	
101	Giaccone Carlo	10 settembre 1816 - Garessio	già magazziniere delle R. privative in Modena	id.	id.	2819 »	id.	
102	Oddera Giuseppe	22 ottobre 1801 - Savona	usciere presso il Ministero dei lavori pubblici	id.	6 id.	936 »	id.	
103	Cattalochino Giovanni Antonio	14 settembre 1807 - Mongrando	già maggiore nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	3200 »	16 id.	
104	Salamano Angelo	3 luglio 1820 - Ivrea	già maresciallo d'alloggio nei carabinieri Reali 5ª leg.	id.	id.	820 »	3 id.	
105	Poma cav. Bonaventura	14 luglio 1803 - Rivoli (Torino)	già intendente militare di 1ª classe	id.	id.	4280 »	1 ottobre 1865	
106	Riccio Vincenzo	16 aprile 1809 - Napoli	già furiere maggiore nelle comp. veterani di Napoli	id.	id.	725 »	1 settembre 1865	
107	Lepore Salvatore	—	già sergente nelle comp. veterani di Napoli	id.	id.	565 »	id.	
108	Del Gaiso Ferdinando	20 dicembre 1811 - Napoli	già scrivano di 2ª cl nel personale contabile d'artigl.	14 aprile 1864	id.	770 »	16 aprile 1866	
109	Guidarelli Rosa	— nel 1830 in Candela (Capitanata)	vedova del già cancelliere mand. Maffei Carlo	id.	id.	2000 »	—	per una sola volta.
110	Provensales Francesco	12 dicembre 1800 - Partinico	già vice cancell. della pret. mand di Partinico	id.	id.	786 »	1 marzo 1866	
111	Della Rosa Damiano	24 febbraio 1793 - Musadino	già usciere di prefettura in Pavia	id.	id.	640 »	1 maggio 1866	
112	Tranfo cav. Giovanni	23 settembre 1803 - Santeufemia	ricevitore al fondaco delle privative in Palmi	id.	id.	979 »	1 novembre 1865	
113	Ragucci Domenico	5 dicembre 1792 - Capua	fattore del tenimento demaniale del Tabuino	id.	id.	979 »	1 agosto 1864	
114	Perrone Francesco	8 ottobre 1816 - Messina	sottotenente nelle case invalidi e veterani di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1040 »	1 luglio 1865	
115	Clementson Luigi	20 gennaio 1799 - Napoli	già controllore dei già dazi indiretti di Napoli	14 aprile 1864	id.	1713 »	1 dicembre 1865	di cui lire 1644 91 a carico dello Stato e lire 68 09 a carico del comune di Napoli.
116	Zeniboni Andrea	4 aprile 1790 - Bogliaro	già portalettere di 1ª classe	id.	id.	816 »	1 maggio 1865	
117	Del Vecchio Giuseppe	2 marzo 1817 - Monopoli	già sergente nella Casa R. inv. e comp. vet. di Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	455 »	11 giugno 1865	
118	Tortorella Giuseppe	10 aprile 1819 - Lagonegro	già uffiziale di 2ª classe nell'amm. postale del Regno	14 aprile 1864	id.	1439 »	1 maggio 1866	
119	Russignoli Ernesto	5 luglio 1816 - Parma	già capitano nell'arma di fanteria in aspettativa	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2075 »	id.	
120	Mina Vincenza	20 giugno 1803 - Torino	vedova del capitano in ritiro col grado di maggiore cav. Giacone Zaverio	id.	id.	625 »	30 marzo 1866	durante vedovanza.
121	Andreone Pietro	22 maggio 1813 - Rive	già sottotenente nell'arma di cavalleria	id.	id.	1120 »	1 maggio 1866	
122	Del Grande Pievallini nob. Alessandro	3 gennaio 1814 - Bientina	maggiore nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	2416 67	id.	
123	Tomasuolo cav. Gennaro	26 luglio 1805 - Castellammare	commissario di 2ª classe nel Corpo di amministrazione della R. marina	27 giugno 1850 26 marzo 1865	id.	2780 »	id.	
124	Carazza Antonio	1 giugno 1816 - Bergamastro	già agente subalterno doganale di 1ª classe	14 aprile 1864	id.	725 »	id.	
125	Caruso Cirino	25 giugno 1799 - Palermo	già segret. della Corte di cassazione di Palermo	Decreto 25 gennaio 1823	id.	3400 »	16 aprile 1866	
126	Oliva Nicola	26 settembre 1819 - Napoli	capitano nel 72° fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1900 »	26 maggio 1866	
127	Tudisco Carmela	20 novembre 1811 - Catania	ved. di Salvatore Scuderi già guardia dogan. comune di mare	13 maggio 1862	id.	90 »	3 dicembre 1863	id.
128	Gherbis Anna Giulia	— Prussia	ved. di Ottimo Ignazio già furiere nella Casa invalidi	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	148 33	2 novembre 1865	id.
129	Minutilla Giuseppe	21 novembre 1805 - Palermo	già applicato di 1ª classe nella prefett. di Palermo	14 aprile 1864	id.	980 »	1 maggio 1866	
130	Savarese Domenico	21 marzo 1819 - Vico Equense	già 2° nocchiere nella 2ª divisione del Corpo R. equipaggi della marina militare	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	605 »	id.	
131	Magrino Francesco	19 marzo 1793 - Napoli	già commesso nel trib. di commercio in Napoli	14 aprile 1864	id.	880 »	id.	
132	Tamagno Giovanni Antonio	11 ottobre 1806 - Magnano	padre del fu Giovanni Francesco già soldato nel 5° reggimento fanteria morto in battaglia	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	175 » 200 »	25 giugno 1859 20 febbraio 1865	a tutto il 19 febbraio 1865. in avanti.
133	Orsi Domenico	5 settembre 1808 - Casalcermelli	padre di Giuseppe Pietro già carabiniere nella 12ª legione del Corpo carabinieri Reali	27 giugno 1850	id.	175 » 232 »	25 giugno 1863. 20 febbraio 1865	al 19 febbraio 1865. in avanti
134	Aghemio Pietro	14 giugno 1793 - Ivrea	capo usciere presso il tribunale supremo di guerra	14 aprile 1864	id.	974 »	1 maggio 1866	
135	Sciaccaluga Benedetto	12 sett. 1804 - Apparizione (Genova)	aiutante di 1ª cl. nel pers. degli aiut. del Genio milit.	id.	id.	1440 »	1 aprile 1866	
136	Ginocchio Angiola	5 gennaio 1801 - Chiavari	ved. di Borgomino Gio. Battista già segretario di mandamento di 1ª categoria morto in attività di servizio	id.	id.	447 »	16 dicembre 1865	durante vedovanza.
137	Stucci Giacomo	9 maggio 1793 - Bari	già commesso al seguito presso il fondaco delle privative in Molo di Bari	Decreto 3 maggio 1816	id.	612 »	1 maggio 1865	
138	Colamatteo Concetta Maria	29 gennaio 1821 - Cerignola	ved. di Zezza Francesco già furiere maggiore nelle compagnie veterani pensionato	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	216 66	20 marzo 1866	id.
139	Villata Carlo Luigi	26 gennaio 1815 - Asti	già sergente nella Casa R. invalidi e vet. di Asti	id.	id.	534 »	26 aprile 1866	
140	Pellagatti Antonio	26 giugno 1807 - Gallatico	già soldato nelle compagnie vet. di Asti	id.	id.	372 »	19 id.	
141	Puglia Luigia	2 gennaio 1825 - Napoli	orfana di Antonio già impiegato del lotto e di De Franchis Francesca pensionata	Decreto 3 maggio 1816	id.	161 50	22 ottobre 1865	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
142	De Vecchis Michele	9 ottobre 1861 - Maenza	già rincontro nella dogana di Fuligno	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	1214 88	1 dicembre 1860	
143	Scordino Raimondo	19 aprile 1813 - Palermo	già garzone postale	R. Brevetto Sardo 21 febbraio 1835	id.	436 69	1 settembre 1864	
144	Segagni Carlo	15 maggio 1819 - Torre dei Forti	già guardia doganale scelta di mare	13 maggio 1862	id.	390 »	16 gennaio 1866	
145	Bausan barone cav. Federico	5 dicembre 1804 - Napoli	ispettore di 1ª classe nel Genio civile	14 aprile 1864	id.	5600 »	1 aprile 1866	
146	Bottero Rosalia	5 maggio 1809 - Loazzolo	ved. di Penna Giovanni già agente sedentario delle gabelle morto in attività di servizio	id.	7 id.	266 »	5 id.	durante vedovanza.
147	Fietta Antonio	24 mar. 1823 - Celleretto Parella (Ivrea)	già guardia di pubblica sicurezza	20 marzo 1865	id.	180 »	1 id.	
148	Zambardino Francesco	7 novembre 1806 - Marano	sergente nella Casa R. inv. e vet. di Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	565 »	26 id.	
149	Covelli Nicola	13 luglio 1815 - Saline	già brigadiere delle guardie doganali	13 maggio 1862	id.	155 »	1 novembre 1865	
150	Baldassini Luigi	25 settembre 1806 - Firenze	già postiglione della soppr. staz. post. di Montecarelli	26 febbraio 1865	id.	170 »	1 gennaio 1865	
151	Bruzzi Antonio	13 maggio 1801 - Monghidoro	id. id. di Cafaggiolo	id.	id.	200 »	id.	
152	Forcelloni Gio. Battista	29 febbraio 1788 - Radicofani	id. id. di Radicofani	id.	id.	200 »	id.	
153	Nencini Ferdinando	21 giug. 1814 - Barberino in Mugello	id. nella stazione di Cafaggiolo	id.	id.	175 »	id.	
154	Nencini Carlo	17 marzo 1808 - Barberino	id. della soppressa stazione di Cafaggiolo	id.	id.	200 »	1 giugno 1865	
155	Cecchini Pietro	27 settembre 1800 - Fiesole	id.	id.	id.	200 »	1 gennaio 1865	
156	Landi Antonio	31 dicembre 1810 - Radicofani	id. nella stazione di Radicofani	id.	id.	195 »	id.	
157	Bruzzi Giuseppe	6 marzo 1820 - Barberino	id. della soppressa stazione di Cafaggiolo	id.	id.	250 »	—	per una sola volta.
158	Dassena Cesare	10 agosto 1819 - Casalpusterlengo	id. id. di Codogno	id.	id.	150 »	—	id.
159	Valsecchi Giuseppe	13 luglio 1823 - Lecco	id. id. di Lecce	id.	id.	150 »	—	id.
160	Goldanigo o Goldaniga Giuseppe	14 giugno 1835 - Casalpusterlengo	id. id. di Codogno	id.	id.	150 »	—	id.
161	Ravasi Giovanni	16 marzo 1819 - Carugate	id. id. della Cascina dei Peschi	id.	id.	150 »	1 settembre 1863	
162	Rosio Giuseppe	16 agosto 1828 - Binasco	id. id. di Milano	id.	id.	200 »	—	id.
163	Sacchi Carlo	8 aprile 1825 - id.	id.	id.	id.	250 »	—	id.
164	Firpo Gerolamo	6 ottobre 1823 - Avenzano	id. id. di Recco	id.	8 id.	100 »	—	id.
165	Esposito Gaetano	7 ottobre 1811 - Salerno	già guardiano di 1ª classe presso i bagni penali	14 aprile 1864	id.	750 »	—	id.
166	Parmigiani Paolo Domenico	24 gennaio 1819 - Milano	già postiglione nella soppr. staz. postale di Como	26 febbraio 1865	id.	250 »	—	id.
167	Vittaz Pietro	13 febbraio 1800 - Aosta	già capo usciere presso il Minist. di grazia e giustizia	14 aprile 1864	id.	1204 »	1 maggio 1866	
168	Gallinetti Asdrubale	3 settembre 1808 - Lonato	già cancelliere alla Corte di appello in Milano	id.	id.	1866 »	1 aprile 1866	
169	Benvenuti Alessandro	30 agosto 1810 - Montepulciano	già cursore alla pretura di Siena	Toscana 22 novembre 1849	id.	846 72	1 giugno 1866	
170	Baldini Gaetano	6 marzo 1803 - Volterra	già vice cancelliere al tribunale civile e correzionale di Livorno	id.	id.	2116 80	1 maggio 1866	
171	Pistocchi Stanislao	23 dic. 1800 - S. Bartolom. a Tozzana	già usciere presso il tribunale civile e correz. di Pisa	id.	id.	924 »	1 aprile 1866	
172	Ciantelli dott. Giuseppe	11 marzo 1811 - Pistoia	già aiuto bibliotecario presso la sezione di medicina e chirurgia del R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze	id.	id.	564 48	1 maggio 1866	
173	Basilio avv. Pietro	14 maggio 1802 - Alessandria	già presidente onorario del tribunale civile e correzionale di Novara in disponibilità	14 aprile 1864	id.	2855 »	1 giugno 1866	
174	De Andreis Luigia	22 gennaio 1819 - Gargnano	vedova di Giovanni Della Maestra già commesso doganale di 1ª classe a Milano	Dirett. austriache	id.	388 88	19 aprile 1866	durante vedovanza.
175	Rocchini Carlo	7 novembre 1800 - Basiasco	già vice cancelliere della pretura di Crema	id.	id.	777 77	1 maggio 1866	
176	Curlando Maddalena	— 1808 - Napoli	vedova di Ruggieri Gaetano già professore nell'Università di Messina	RR. Biglietti Sardi 29 novembre 1835 13 agosto 1847	id.	1200 »	18 aprile 1864	id.
177	Bentivegna Antonino	27 novembre 1795 - Corleone	uffiziale postale di 4ª classe	14 aprile 1864	id.	930 »	1 febbraio 1866	
178	Salvati Gaetano Vincenzo	7 agosto 1817 - Aquila	sottotenente nello stato maggiore delle piazze applicato al Consiglio militare di Potenza	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1060 »	16 maggio 1866	
179	Caldarola Michele	27 maggio 1818 - Bitonto	furiere magg. nelle comp. operai e vet. di artiglieria	id.	id.	515 »	13 id.	
180	Martin di Montù Beccaria cav. Ferdinando	28 aprile 1808 - Torino	luogotenente generale membro del Comitato dei carabinieri Reali	27 giugno 1850	id.	6000 »	16 id.	
181	Negri cav. Giovanni Michele	10 febbraio 1814 - Asti	colonnello nel Corpo del Genio militare	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	4280 »	1 marzo 1866	
182	Peroncini Antonio	7 settembre 1822 - Pieve Zignago	già guardia comune sedentaria	13 maggio 1862	id.	180 »	16 aprile 1866	
183	Gilardi Gio. Battista	19 luglio 1825 - S. Martino Siccomario	id.	id.	id.	180 »	id.	
184	Guariglia Angelo	4 ottobre 1804 - S. Mauro Cilenti	id.	id.	id.	540 »	1 id.	
185	Massa Giuseppe	8 febbraio 1788 - Piano	aiuto saggiatore nell'uffizio del marchio di Napoli	14 aprile 1864	id.	1381 »	—	per una sola volta.
186	Bellone Gio. Battista	21 settembre 1825 - Cantalupo	già guardia attiva scelta di terra	13 maggio 1862	id.	180 »	1 aprile 1866	
187	Gandini Giovanni	16 marzo 1816 - Barbianello	guardia doganale scelta sedentaria	id.	id.	390 »	id.	
188	Matucci Lorenzo	1 maggio 1809 - S. Casciano	già postiglione della soppressa staz. post. di Firenze	26 febbraio 1865	id.	200 »	1 gennaio 1865	
189	Bencini Carlo	1 febbraio 1808 - Firenze	id.	id.	id.	170 »	id.	
190	Francia Luigi	12 luglio 1817 - Monghidone	id.	id.	id.	160 »	id.	
191	Casini Mattia	24 febb. 1818 - Settimo di Casellina	id.	id.	id.	160 »	id.	
192	Albi Santi	1 novembre 1819 - Fiesole	id.	id.	id.	150 »	id.	
193	Bruzzi Raffaello	23 ottobre 1817 - S. Gio. in Petraio	id. della cessata stazione di Cafaggiolo	id.	id.	160 »	id.	
194	Panico Michele	18 settembre 1819 - Napoli	già uffiziale di 2ª classe nell'amm. delle poste	14 aprile 1864	id.	1126 »	1 marzo 1866	
195	Nicolino Giovanni	27 ottobre 1817 - Valchiusella	maresciallo di alloggio nella 4ª legione del Corpo dei R. carabinieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1160 »	19 maggio 1866	
196	Diana Crispi Secondo	28 dicembre 1809 - Ventimiglia	delegato centrale di pubblica sicurezza	14 aprile 1864	2 id.	2199 »	1 aprile 1866	
197	Carofratello Olivia	23 settembre 1814 - Catania	ved. con prole di Macro Natale già guardia doganale sedentaria scelta, morto in attività di servizio	13 maggio 1863	9 id.	195 »	22 febbraio 1866	durante vedovanza.
198	De Marco Costantino	28 marzo 1827 - Napoli	già guardia doganale comune attiva di terra	id.	id.	165 »	16 agosto 1865	
199	Gariboldi Alessandro	13 luglio 1798 - Ancona	già capitano nell'artiglieria pontificia in ritiro	30 giugno 1861 RR. Decreti 4 e 29 marzo 1860	id.	1532 16	1 gennaio 1860	
200	Dolcetti Luigi	26 gennaio 1810 - Castrovillari	già uffiziale di 3ª classe nell'amm. postale	14 aprile 1864	id.	1200 »	1 marzo 1866	

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Cosenza

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno 10 luglio 1868, in una delle sale della prefettura di Cosenza, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo e migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nelle casse dei ricevitori demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000 nelle tesorerie provinciali o ricevitorie circondariali (ove esistono) avvertendo che tali depositi si potranno anche ricevere prima di aprirsi l'asta da chi presiede agli incanti, giusta la circolare ministeriale numero 456.

Il deposito potrà essere anche fatto in titoli del debito pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno anche ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare lire 60 oltre il 3 50 per cento del prezzo di aggiudicazione, in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, di stampa ed inserzioni degli avvisi sui giornali, salva la successiva liquidazione.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane nell'ufficio suindicato.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N.° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
					in misura legale	in misura antica locale				
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
926	878[1]	Rossano	Mensa arcivescovile.	Podere detto Oliveto, terreno a semina con olivi, ed a pascolo boscoso, con entrostante parte di casa colonica, composta di un trappeto, della cappella e di n° 5 bassi ed otto camere superiori. Confina ex-monastero di Santa Chiara, fratelli Joele, Nilo Greco, torrente Colagnati ed il lotto 2° mediante strada pubblica tendente a Rossano.	20 40	60	68018 17	6801 88	200	570
927	878[2]	»	»	Podere detto Oliveto, terreno a semina con olivi ed a pascolo boscoso, con entrostante parte della casa colonica, composta di numero 5 bassi con trappeto e numero 15 camere superiori. Confina De Rosis, ex-monastero di Santa Chiara, lotto 1° mediante strada, torrente Colagnati e strada pubblica del Trepesimo.	61 20	180	190946 85	19094 68	500	857
928	878[3]	»	»	Podere detto Oliveto, terreno a semina con olivi ed a pascolo boscoso, intersecato dalla strada pubblica da Rossano a Cariati e di Vallano. Confina con Fristillo Ippolito e De Rosis Francesco, lotto 2° mediante strada detta Trepesimo, torrente Colagnati e lotto 4° mediante ferrovia Calabro-Sicula.	47 60	140	132551 69	13255 17	500	»
929	878[4]	»	»	Podere detto Oliveto, terreno a semina con olivi ed a pascolo boscoso con entrostante casa colonica, intersecato dalla strada detta Vallano. Confina ex-cappella della SS. Acheropita, Acri Domenico, ex-monastero di Santa Chiara, lotto 3° mediante ferrovia Calabro-Sicula, torrente Colagnati ed eredi di Falco Nicola.	46 92	138	88645 68	8864 57	200	»

2108 Cosenza, li 10 giugno 1868.

Il Delegato demaniale: RAMBALDI.

2248 **Annunzio giudiziario.**

La Corte d'appello del distretto di Palermo, sezione civile feriale, ha emesso il seguente decreto:

Veduta la dimanda del sig. cavaliere D. Alessandro Alliata, e delle signore Agata e Marianna Cimino, madre e figlia, chiedenti la omologazione dell'atto di adozione fatta dalla Alliata nella persona dell'Agata Cimino innanti il giudice del mandamento, Palazzo Reale in Palermo, quale adozione era stata omologata dal tribunale circondariale di questa nel dì 4 novembre 1862;

Veduta la deliberazione di omologazione del tribunale coi documenti presentati;

Veduta la requisitoria di questo generale officio del dì 1° dicembre 1862, pervenuta alla cancelleria della Corte il dì 15 maggio corrente, nella quale si chiede la conferma della deliberazione del tribunale;

Intesa la relazione del signor consigliere Gangitano all'uopo delegato;

Veduti gli articoli 280, 281 e 282 delle leggi civili del 1819, e 216 e seguenti del Codice civile italiano;

Uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, decreta, confermando la sentenza del tribunale, farsi luogo all'adozione di cui si tratta.

Ordina l'inserzione del superiore decreto nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Palermo, li 24 giugno 1868.

ANTONINO TRAJNA, proc.

Avviso giudiziario.

Dietro istanza fatta al tribunale di Caltanissetta dai signori Alessandro, Eduardo Eugenio e Felice Alliata e Valguarnera quali donatari del loro padre Giuseppe Alliata principe di Villafranca, e quali eredi del di loro fratello Enrico Alliata per la citazione ai qui sottoscritti individui per via di proclami mediante inserzione nel giornale officiale del Regno.

Il medesimo tribunale con deliberazione del 27 marzo 1868 autorizzò li medesimi per la citazione istessa per proclami mediante inserzione nel giornale officiale, il tutto ai termini dell'art. 146 procedura civile, ed in esecuzione anche del decreto del 30 novembre 1865 contenente le disposizioni transitorie.

Quindi sull'istanza di detti signori Alliata con i nomi di sopra restano citati per proclama i signori Michele Ardoino marchese di Roccalumera tanto nel proprio nome, che qual marito autorizzante la signora Teresa Potenza - Marianna Vulturo - Errico Falantano - Benedetto Vetri - Massaro Gaetano Colaianni - Giuseppe Bavuso - Antonino Zappi - Can.° Angelo Potenza, domiciliati in Castrogiovanni; Venera Grillo e Vincisori nei nomi, domiciliata in Piazza Armerina; reverendo vicario D. Salvatore Ilardo, domiciliato in Leonforte; signori Felicia Desaint vedova del marchese Francesco Paolo Ardoino quale erede usufruttuaria universale - Francesco Cardillo - Antonio Cardillo e cav. Luigi Caminneci marito autorizzante - cavaliere Giulio Ardoino, tutti domiciliati in Palermo - Emmanuela Cardillo vedova Oddo, domiciliata in Palermo - Donato Cardillo, domiciliato in Palma Montechiaro - D.[a] Rosa Vulturo fu Andrea e Lucio Ragusa marito autorizzante - Marianna, Carmelo, Eleonora Vulturo fu Andrea, quali eredi del detto Andrea e quali eredi intestati di D. Giuseppe e Francesco Vulturo loro fratelli - Gioachino Falantano fu Michele - Rita Potenza tanto nel nome proprio quale erede del di lei padre Giuseppe, che qual madre legittima dei di lei figli minori procreati col fu D. Gaetano Falantano di cui sono eredi - D.[a] Stefana Falantano fu Giovanni ed il di costei coniuge D. Giuseppe Longo Nicosia, e quest'ultimo qual curatore de' minori emancipati Enrico e Palmira Falantano fu Giovanni - Francesca Falantano fu Giovanni vedova Sberna - Concetta Falantano fu Michele vedova Colaianni rappresentante la fu Stefana e Michele Falantano - Liborio Falantano fu Michele, Emilia, Teresa e Benedetto Falantano fu Mariano, e tutti detti Falantano quali rappresentanti li furono Stefana e Michele Falantano - Pietro, Gaetano e Francesco Vetri fu Filippo - Liboria Capizzi vedova del fu Liborio Vetri, madre de' minori suoi figli e tutrice legittima dei medesimi - Marcello e Filippo Vetri fu Liborio - Agata Vetri fu Liborio ed il di costei coniuge per autorizzarla - Biagio Schillaci - Paola Vetri fu Liborio - Benedetta Vetri fu Filippo, ed il di lei coniuge autorizzante Raffaele Denaro - D.[a] Gesualda Vetri fu Filippo, ed il di lei coniuge M.ro Santo Fontanazza - Giuseppe, Giovanni, Luigi, Benedetto Alfonso e Pietro Amico, Rosaria Amico e M.ro Giovanni Restivo marito autorizzante, tutti detti Amico quali eredi della loro madre Marianna Vetri fu Filippo - Grazia Colaianni di Gaetano e M.ro Gaspare Riccobene marito autorizzante - Maria Colaianni di Gaetano, ed il di lei coniuge autorizzante Raffaele Grippaudo - Carmelo Colaianni fu Gaetano - Patrizio Colaianni di Gaetano - Caterina Grippaudo fu Vinc.° vedova Renda - Giovanni, Raffaele Grippaudo fu Vinc.°, Rosa Grippaudo fu Vinc.° ed il di lei coniuge autorizzante Filippo Furno - Rachela Grippaudo fu Vinc.° e Ferdinando Ingrà coniugi, marito autorizzante - Gesualdo e Francesco Paolo Grippaudo fu Vinc.° quali rappresentanti la eredità del loro padre Vinc.° Grippaudo - Rosario Buscemi - Angelo e Carmela Buscemi fu Gaetano - Paola Buscemi fu Gaetano ed il di lei coniuge Francesco Di Maggio marito ed autorizzante, Paolo Buscemi fu Gaetano, tutti detti Buscemi quali rappresentanti la eredità di Gaetano Rosario e Vincenzo Buscemi - Gregorio Grippaudo fu Paolo - Gaetana Grippaudo fu Paolo, ed il di costei coniuge Giuseppe Russo marito autorizzante - Marianna Grippaudo ed il di costei marito autorizzante Salvatore Petrazzella, tutti detti Grippaudo quali rappresentanti l'eredità del fu Paolo Grippaudo - Vita Maria ed Angelo Bavuso quali figli ed eredi di Gregorio Bavuso Carmelo e Luigi Parrinello fu Simone quali rappresentanti l'eredità di quest'ultimo - Francesco, Concetta, Marianna, Luigia, Amabile ed Enrica Zappi di Luigi, quali figli ed eredi della loro madre Gesualda Parrinello, quali rappresentanti l'eredità del fu Simone Parrinello - Giuliano Costellana, Eugenio, Leandro, Saverio, D.[a] Metilde, Teresa Potenza fu D. Giuseppe di cui sono eredi, e quali rappresentanti la eredità del fu Francesco Potenza loro fratello, e detta D.[a] Metilde qual madre anche dei minori figli del fu Gaetano Falantano, a comparire ne' termini di legge che secondo la rispettiva distanza loro compete innanti il tribunale circondariale di Caltanissetta unitamente ai signori Roccalumera Cardillo e consorti all'oggetto di sentir far dritto alle seguenti dimande:

Ritenuto l'atto del 17 novembre 1828, col quale per mezzo dell'usciere Giuseppe Vermiglio Savona di Messina fu citato il marchese Francesco Paolo Ardoino per comparire innanti il tribunale civile di Caltanissetta onde continuarsi il giudizio istituito sulla istanza del defunto principe di Villafranca nell'abolito tribunale della Gr. C. C. co' suoi giudici aggiunti, per la restituzione dell'ex-feudo Girgia.

Ritenute le citazioni de' giorni 28 giugno e 3 luglio 1830, coi quali furono posti in causa i detti signori Potenza, Vulturo, Vetri, Parrinello, Colaianni Grippaudo, Buscemi, Bavuso, Mingrino, Sanfilippo Falantano ed Ilardo.

Ritenuta la morte del marchese Ardoino per la quale fu dichiarata riassunta la istanza in persona dei di lui eredi, nonchè de' signori Potenza per la morte del loro padre D. Giuseppe.

Ritenute le sentenze del 23 marzo 1860 e 30 luglio 1861; e la decisione della Corte di appello del 7 aprile 1865, notificate alla suddetta D.[a] Felicia Desaint vedova Ardoino nel 25 ottobre 1865, colle quali sentenze e decisioni furono respinte l'eccezioni di perenzione.

Ritenuto che vari dei convenuti facienti parte del detto giudizio sono morti, per cui è luogo alla riassunzione della istanza per proseguire il giudizio sulle ultime traccie ai termini delle citazioni del 26 settembre 1850 e 25 agosto 1859, autorizzandosi le donne maritate a stare in giudizio.

Ritenuta la morte del procuratore D. Giuseppe Felice Scarlata, che rappresentava innanti il tribunale civile di Caltanissetta non solo D. Michele Ardoino, Felicia Desaint, i signori Potenza e consorti, e qual patrocinatore anziano tutti i terzi possessori è uopo perciò che tutti i convenuti costituiscano un novello procuratore per rappresentarli innanti il detto tribunale.

Per tali ragioni piaccia al tribunale dare atto ai signori Alliata di voler continuare il giudizio presente portante il numero di ruolo generale 3661, 3662 e 11742; riuniti per sentenza del tribunale sulle ultime tracce dello incidente dei giorni 17 marzo e 21 dicembre 1865, e 5 gennaio 1866, colle forme volute del novello Codice di procedura civile ed all'effetto riassumano volontariamente il giudizio quali eredi beneficiati del loro fratello Enrico. Autorizzare le donne maritate a stare nel presente giudizio nel caso di deniego o rifiuto dei loro mariti.

Dire riassunta nelle persone dei signori Vulturo la istanza introdotta contro il fu Andrea Vulturo cui rappresentano. Dire parimenti riassunta nelle persone de' signori Falantano, Grillo Vincifori la istanza introdotta contro la fu Stefana Falantano e consorti Falantano.

Dire riassunta nella persona de' signori Vetri e consorti nel nome Amico e Colaianni la istanza introdotta contro il fu Filippo Vetri.

Dire riassunta nelle persone de' signori Grippaudo la istanza introdotta contro il fu Vincenzo Grippaudo.

Dire riassunta ne' signori Buscemi la istanza introdotta contro Rosario Gaetano e Vincenzo Buscemi. Dire riassunta nella persona de' signori Grippaudo la istanza introdotta contro il fu Paolo Grippaudo. Dire riassunta nella persona de' signori Bavuso la istanza introdotta contro il fu Gregorio Bavuso, come ancora nelle persone de' signori Parrinello e Fazzi la istanza introdotta contro il fu Simone Parrinello Dire riassunta ne' signori Potenza la istanza introdotta contro Francesco Potenza.

Ritenere nel caso che non costituissero procuratore i convenuti, proseguirsi il giudizio sulle ultime tracce.

Lo che dichiarato anche in via incidentale, ove non vi sarà contrasto;

Piaccia al tribunale nel merito giudicare la domanda per via di effetto introdotta dal fu principe di Villafranca innanzi l'abolito tribunale della Corte civile per la restituzione dell'ex-feudo Girgia, diretta ad ottenere che l'esecuzione causata ad istanza dell'illustrissima signora D.[a] Isabella Di Giovanni e Morra vedova principessa di Castronuovo relativamente al nominato feudo, per gli atti della curia pretoriana della città di Palermo sotto il dì 13 marzo 1702 per la somma di / 1200 la immissione fatta sotto lo stesso giorno presso la curia suddetta la liberazione del dì 15 dicembre 1702 fatta in favore di se stessa dei beni espressati in questa liberazione di unita a tutti gli atti di possesso fatti in esecuzione di detta liberazione, ed a tutti gli atti prima e dopo delle stesse, fossero dichiarati nulli

1° Perchè ebbero luogo per un credito non afficiente.

2° Perchè il giudizio suddetto esecutivo fu contestato solamente contro l'illustrissimo D. Francesco Morra principe Buccheri mentre i beni succennati erano sotto l'amministratore eletto dal governo.

3° Perchè tutti gli atti fatti tra detta illustrissima vedova principessa di Castronovo Isabella Di Giovanni e Morra ed il principe Buccheri Francesco Morra furono preparati fraudolentemente all'oggetto di sostenere l'assegnazione delle / 300 pari a lire 3825 annuali vitalizie che godeva il detto principe.

4° Per causa dell'enormissima lesione che ebbe luogo nella detta distrazione, e per altre ragioni da dirsi, ed alligarsi.

5° [C]he venissero revocati i solenni del 5 marzo 1703 inserti nell'atto di accordio, quali revocati si dichiarasse insussistente tanto per fatto che per dritto l'atto di transazione e vendizione di detto ex-feudo stipulata dall'illustrissima donna Isabella Di Giovanni e Morra a favore della eredità libera del fu Scipione Di Giovanni Principe di Tre Castagne sotto li 11 marzo 1703 agli atti del signor Francesco Fondolà di Messina.

Che si dichiarasse parimente quella parte di eredità dovuta in forza della transazione e vendita suddetta al detto Scipione Di Giovanni Principe di Tre Castagne era esperibile sopra i beni soggetti a fidecommesso.

7° Che si dichiarasse inoltre con tutte le somme esatte dal detto Principe di Tre Castagne pria della transazione suddetta estinti tutti e due i crediti esperibili sopra i beni soggetti al fidecommesso suddetto, con ordinare che l'ex-feudo di Girgia esistente nel territorio di Castrogiovanni con tutti i frutti legittimamente dovuti in quella somma dal tribunale arbitranda e liquidanda, venissero restituiti obbligando i possessori al rilascio in favore dell'istanti con tutti i mezzi di legge per mezzo della forza pubblica, condannando i convenuti tutti a rilasciare in favore dell'istanti il possesso di detto ex-feudo in un ai frutti percetti fino all'effettivo rilascio

Condannare i convenuti alle spese del giudizio.

Ordinare l'esecuzione provvisoria della sentenza non ostante appello e senza cauzione.

Dichiarano gli attori che per la istruzione della causa solamente eligono domicilio in Caltanissetta nella casa del procuratore legale D Calogero Pugliese sita via Costa, isola Pugliese, il quale rimane costituito procuratore legale per rappresentarli innanti il detto tribunale per la continuazione della procedura per come lo è stato per lo passato.

Dichiarando in esecuzione del detto decreto del 30 novembre 1865 di aver fatto il deposito dei documenti nella cancelleria del tribunale civile perchè i convenuti citati ne prendano comunicazione ne' modi e termini di legge, quali documenti sono quelli rimessi dal procuratore generale del Re presso la Gran Corte civile di Caltanissetta con nota officiale del 26 giugno 1830 di n. 563, registrata in Caltanissetta al 17 settembre 1830 al n. 1952.

CALOGERO PUGLIESI

2273 proc. legale in Caltanissetta.

Avviso. 2270

Leopoldo Rombi, commerciante domiciliato a San Casciano, comune di Pisa, fa noto essere egli il proprietario della locanda posta in via di Mezzo di Scarlino, condotta da Alessandro Ferri; per cui non riconoscerà verun creditore verso il Ferri suddetto, il quale ne è semplice amministratore a cui è stato rilasciato dal Rombi suddetto anche l'uso di tutto il mobiliare.

Scarlino, li 2 luglio 1868

Editto.

Rendesi pubblicamente noto che al seguito di decreto proferito sotto di 6 giugno 1868 dal tribunale civile e correzionale di Lucca, nella mattina del dì 20 luglio prossimo sarà proceduto alla vendita volontaria, col mezzo del pubblico incanto, dell'infrascritto immobile di proprietà di Gustavo e Rodolfo figli pupilli del fu Giuseppe Boni di Montecatini di Val di Nievole, da rilasciarsi al maggiore e migliore offerente sul prezzo di stima ed alle condizioni di che negli atti esistenti nella cancelleria infrascritta.

Immobile da vendersi.

Un appezzamento di terra selvata a castagni con buone, vegete e folte piante, di misura braccia quadre 8154, pari ad ari 27 e centiari 77, posto nel popolo e comune di Montecatini in luogo detto Carraia, e precisamente presso il castello di tal nome, confinato a 1° (e per più lati) Gentili Luigi ed Ettore; 2° Giraldi Giuseppa vedova Cerchi mediante strada vicinale, ed a 3° Natalini Alamanno.

Dalla cancelleria della pretura di Monsummano.

Li 30 giugno 1868.

Il cancelliere

2242 LUIGI CATENI.

Diffidamento.

I Baroni Levi, a tutti gli effetti di ragione, rendono pubblicamente noto che il loro domicilio è dal giorno 5 luglio trasportato alla piazza Azeglio, n. 7, con accesso anche al n. 1 via Silvio Pellico, e prevengono che non saranno per riconoscere nissun debito che venisse fatto in loro nome, pagando per pronti contanti quanto comprano.

Firenze, 4 luglio 1868.

2265 G. e A. fratelli LEVI.

Avviso.

Essendo avvenuto l'incanto dei beni spettanti alla eredità jacente Sevieri all'udienza del dì 30 giugno decorso, sono stati questi liberati al sig. Gibcondo Sevieri di Montefoscoli per la somma di lire mille centosettantotto (1178).

Il termine per proporre l'aumento del sesto sulla somma che sopra scade il dì 15 luglio corrente.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Pisa.

Il 1° luglio 1868.

2272 RAZZETTI.

2254 **Avviso.**

Si fa noto che alla pubblica udienza del dì 13 giugno 1868, tenuta dal tribunale civile e correzionale di Volterra non avendo avuto luogo per mancanza di oblatori la vendita al pubblico incanto dei beni espropriati sulle istanze del signor Ferdinando Minguet rappresentato dal dott. Raffaello Falugi, a carico di Giovanni Burchianti, e Giovanni, e Ranieri fratelli Puccianti, il tribunale suddetto alla stessa udienza ordinò la rinnovazione dell'incanto con il quinto sbasso del 10 per cento sul prezzo primitivo di stima e alle condizioni di che nel bando del 27 luglio 1867, inserito nelle gazzette officiali del Regno di num. 211, 223, 52, 112 e 116, destinando la pubblica udienza del dì 13 agosto 1868, a ore 11 antimeridiane.

Per lo che il

I Lotto.

Consistente in una casa posta nel popolo e comune di Bibbona valutata dal perito Fedi lire 4641, sarà posta in vendita per lire 2435 98.

II Lotto.

Riguardante un vasto fabbricato ad uso di locanda in parte, ed in parte ad uso di quartieri da affittarsi, valutato dal suddetto perito lire 36,900, sarà posto all'incanto per L. 19,368 08.

III Lotto.

Consistente in un appezzamento di terra formante la presella di n. 5 di dominio diretto del conte Francesco Alliata, a cui è dovuto il canone di lire 354 68 all'anno, valutato al netto di tale prestazione lire 14,183 90, sarà posto in vendita per lire 7441 15.

Volterra, li 2 luglio 1868.

Il cancelliere

A. BACIOCCHI.

Dichiarazione d'assenza.

Il tribunale civile di Chiavari con sentenza resa il 27 aprile 1868 ad instanza di Giovanna Perazzo moglie a Giovanni Gandolfo residente a Godano, dichiarò l'assenza del di lei padre Antonio Perazzo fu Gian Carlo di Maissana.

1904 E. PODESTÀ, caus.

Dichiarazione d'assenza.

Il tribunale civile di Chiavari con sentenza 7 aprile 1868 resa ad instanza di Bartolomeo Chiesa fu Giovanni di Mezzanego, dichiarò l'assenza del di lui figlio Giovanni Chiesa di detto luogo.

1903 E. PODESTÀ, caus.

Prefettura di Genova.

Si fa noto al pubblico per gli effetti di cui agli art. 43 e seguenti della legge 20 novembre 1859, n 3755 sulle miniere, cave ed usine, che la ditta Granet, Brown e C., stabilita in questa città, acquisitrice, per atto 24 aprile u. s., rogato Besio, di tutte le ragioni e diritti spettanti alla Società Tirazzi Massiola sopra una miniera di rame scoperta nella regione Reppia, comune di Nè, circondario di Chiavari, provincia di Genova, ha rassegnato a questa prefettura la domanda di concessione della miniera medesima.

Il poligono che segna i limiti della chiesta concessione, i cui vertici sono indicati sul terreno con termini in muratura, è segnato colle lettere alfabetiche dall'A fino al P sul piano della miniera formato l'11 maggio p. p. dall'ingegnere Lorenzo Croppi e verificato dall'ingegnere capo delle miniere del distretto di Genova.

Un tale piano trovasi depositato ed è visibile a chiunque presso la segreteria comunale di Nè, la sottoprefettura di Chiavari e la quarta divisione di questa prefettura.

Genova, 18 giugno 1868.

Il Segretario di Prefettura, Capo della 4ª Divisione

2207 MONTALDO.

SOCIETÀ DEI CASINI E BAGNI DI MARE ALL'ARDENZA PRESSO LIVORNO

I signori azionisti sono convocati in adunanza generale per il dì 23 luglio 1868, a ore 11 ant., nella sala della cassa di risparmi, in via della Posta, n. 31, primo piano.

1° Per discutere e deliberare circa la approvazione del rendimento di conti della gestione dell'anno 1867.

2° Per ricevere comunicazione del resultato dell'incanto del 25 giugno 1868.

3° Per discutere e deliberare sui provvedimenti opportuni per continuare la liquidazione.

4° Per discutere e deliberare intorno alla vertenza Duranti.

Livorno, 3 luglio 1868.

ANGIOLO SFORSI, direttore.

LUIGI VIVARELLI — STANISLAO GAMERRA, stralciari.

Nota. Il rendimento di conti suddetto e tutti i documenti giustificativi trovansi depositati presso il sig. cav. Francesco Tonci, scritturale e cassiere della Società, al quale potrà rivolgersi ogni azionista che voglia prendere cognizione del detto rendiconto e documenti relativi. 2268

Comune di Ancona

Si fa noto che il 7 del mese corrente, al mezzogiorno, avrà luogo davanti al Consiglio comunale in seduta pubblica l'estrazione di 24 obbligazioni del prestito 23 agosto 1864 di due milioni di lire, dal comune stesso contratto colla Società Generale del Credito Mobiliare Italiano.

Ancona, il 1° luglio 1868.

2275 *L'Assessore ff. di Sindaco*: FERDINANDO CRESCI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 25ª *dell'anno* 1868. 2122

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	422	77	79,201 13	73,454 37
Depositi diversi	48	28	84,027 »	34,910 63
Casse affiliate di 1ª classe in conto corr.	»	»	14,000 »	17,952 14
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	4,058 40	7,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	181,286 53	133,317 14

Avviso.

Il sottoscritto sindaco di questo comune di Linguaglossa fa noto al pubblico che nel giorno 30 luglio, alle ore 9 antimeridiane, e nel palazzo municipale sito in questo piano SS[a] Annunziata, si procederà all'incanto pel ribasolamento di queste due strade interne giusta il piano d'arte redatto dall'ingegnere signor Domenico Priolo, la deliberazione di questo Consiglio comunale del dì 19 aprile ultimo, debitamente approvato dalla Deputazione provinciale, e sulla offerta prodotta dai fratelli Distefano Libra da Catania in lire cinquantacinquemila seicento, salvo il risultamento della perizia finale, e giusta il corrispondente capitolato di oneri redatto da questa Giunta municipale sotto il dì 22 corrente.

Si prevengono gli attendenti che il soddisfo sarà fatto dal comune alla ragione di lire seimila trecentosettantacique all'anno, compresi gl'interessi 7 per cento a scaletta e che tutti coloro i quali vantaggeranno la partita avranno il beneficio del quinto sulla somma vantaggiata.

Le carte tutte relative allo appalto sono depositate nella comunale segreteria, e sono ostensibili dalle ore 8 ant. all'una pom di ogni giorno a chiunque ne fa richiesta.

Dato dal palazzo municipale di Linguaglossa li 25 giugno 1868.

2225 *Il Sindaco*

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA